***V E N E R D ì S E R****A****S A N B I A G I O…* **

***VENERDÌ 2.9.16.23 Marzo 2018  (h. 19.30–21.00)***

**C E N A  DI  P O V E R I**

Forte esperienza quaresimale

***I N  S I L E N Z I O***

* **A P E R I C E N A**: Ascolto canti gregoriani *(Solesmes*)
* **M E N Ù**: salutare per l'anima e… il corpo!

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **-PANE E ACQUA****-RISO IN BIANCO****-UN FRUTTO…** | *Presi con* ***GRATITUDINE****In meditativo* ***SILENZIO****A lume di* ***CANDELA…*** | **Descrizione: Descrizione: Descrizione: candela3** |

* **N u t r i a m o c o r p o e… a n i m a:** brani biblici e pensieri sapienziali con sottofondo musicale (*Cori Famosi* )
* **P E R   C O N C L U D E R E  I N… BELLEZZA**:
* ***Breve adorazione in Cappella*** (*canti Gen e Rsn*)
* ***Condivisione fraterna di risonanze spirituali***
* ***Momento mariano***: SALVE  REGINA e le campane  dell’AVE MARIA… *Buona Notte.*

**NB: -Prenotarsi**  entro le ore 20 del GIOVEDÌ precedente

- **E’ gradita** una piccola offerta spontanea per i poveri

- **Info e prenotazioni**: 0721.823175 – 3338890862

donalesiani@gmail.com - [www.sanbiagiofano.it](http://WWW.SANBIAGIOFANO.IT)

* **POVERTÀ DI GESÙ COST. N. 26**

Abbiamo sempre dinanzi l' esempio del divin Maestro il quale da ricco che era si è fatto povero per noi; Il suo invito: va',

vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo;

poi vieni e seguimi, costituisce per noi un costante richiamo

ad una vita povera e tutta dedicata ai poveri.

* **LA GRAZIA D’ESSER NATO POVERO**

Fra le grazie che il Signor mi ha fatto, ho avuto quella di essere nato povero. I miei hanno sempre lavorato per poter mangiare.

Non ci mancò mai il pane: ma si faceva, una volta al giorno,

la polenta; e, nelle invernate, c’era la polenta nel latte. *(Da discorso del 21 - I - 1938)*

* **Tempi eroici**  Quei tempi erano veramente eroici,

tempi di fame e di estrema miseria; tanto che i ragazzi dell'Oratorio portavano qualche tozzo di pane per sfamare quel povero chierico. Allora era fiamma la vita del cuore, ed erano giorni grandi, giorni di fame, giorni di fede, e la fede era fiamma di carità e di amore a Dio. *Mai più come quei giorni, mai più; giorni eroici quando i ragazzi dell'Oratorio, vedendo che si pativa la fame, mi portavano dei tozzi di pane da mangiare* ... (da discorso del 14 - X - 1939).

**3. La povertà dei nostri vecchi**  *Mia madre mise a me, che ero il quarto figlio, i vestiti del mio primo fratello, che ha tredici anni di più, e la povera donna, quei vestiti, li aveva fatti passare a tre altri, prima di me; ma ci ha lasciato un po' di denaro, e ci ha cresciuti bene,: tutti gli stracci li sapeva combinare e ci cavava dei vestitini, e la famiglia trionfava nella povertà onesta e discreta. Quella povera vecchia contadina di mia madre si alzava alle tre di notte e via a lavorare, faceva da donna e, con i suoi figli, sapeva fare anche da uomo, perché nostro padre era lontano, a lavorare sul Monferrato: batteva il falcetto per fare l'erba, Teneva da conto fin i coltelli rotti, e questi sono stata la mia eredità. Non correva a comperare, se proprio non poteva farne a meno; e, quando è morta, le abbiamo ancora messo il suo vestito da sposa, dopo cinquantun anni che si era sposata: se l'era fatto tingere in nero, e faceva ancora la sua bella figura, ed era ancora il suo vestito più bello!*

**Titolo Articolo**

**«NO ALLA CULTURA DELLO SCARTO»**

Immagine pagina

Didascalia immagine

Contenuto Articolo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! **Oggi vorrei soffermarmi sulla questione dell’ambiente…**Quando parliamo di ambiente, del creato, il mio pensiero va alle prime pagine della Bibbia, al Libro della Genesi, dove si afferma che Dio pose l’uomo e la donna sulla terra perché la coltivassero e la custodissero (cfr 2,15). E mi sorgono le domande: Che cosa vuol dire coltivare e custodire la terra? **Noi stiamo veramente coltivando e custodendo il creato?** **Oppure lo stiamo sfruttando e trascurando?** Il verbo "coltivare" mi richiama alla mente la cura che l’agricoltore ha per la sua terra perché dia frutto ed esso sia condiviso: quanta attenzione, passione e dedizione! **Coltivare e custodire il creato è un’indicazione di Dio data non solo all’inizio della storia, ma a ciascuno di noi;**. **Stiamo perdendo l’atteggiamento dello stupore, della contemplazione, dell’ascolto della creazione**; Perché avviene questo? Perché pensiamo e viviamo in modo orizzontale, ci siamo allontanati da Dio, non leggiamo i suoi segni. Ma il "coltivare e custodire" non comprende solo il rapporto tra noi e l’ambiente, tra l’uomo e il creato, **riguarda anche i rapporti umani**. I Papi hanno parlato di **ecologia umana, strettamente legata all’ecologia ambientale**. **la persona umana oggi è in pericolo**, ecco l’urgenza dell’ecologia umana! E il pericolo è grave perché la causa del problema non è superficiale, ma profonda: non è solo una questione di economia, ma di etica e di antropologia. La Chiesa lo ha sottolineato più volte; e molti dicono: sì, è giusto, è vero… ma il sistema continua come prima, perché ciò che domina **sono le dinamiche di un’economia e di una finanza carenti di etica**. Quello che comanda oggi non è l'uomo, **è il denaro, il denaro, i soldi comandano**. Invece uomini e donne vengono sacrificati agli idoli del profitto e del consumo: è la "cultura dello scarto". Se si rompe un computer è una tragedia, ma la povertà, i bisogni, i drammi di tante persone finiscono per entrare nella normalità. Se una notte di inverno, qui vicino in via Ottaviano, per esempio, muore una persona, quella non è notizia. Se in tante parti del mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, quella non è notizia, sembra normale. Non può essere così! Eppure queste cose entrano nella normalità: che alcune persone senza tetto muoiano di freddo per la strada non fa notizia. Al contrario, un abbassamento di dieci punti nelle borse di alcune città, costituisce una tragedia. Uno che muore non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia! Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti. Questa "cultura dello scarto" tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l’anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. *Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato.*

 *Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici.* Ricordiamo bene che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!

**Papa Francesco**

**1. CHI CI SEPARERÀ DAL SUO AMORE,** la tribolazione, forse la spada ? Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore. **Chi ci separerà dalla sua pace** la persecuzione, forse il dolore ? Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

**2. SE M'ACCOGLI, MIO SIGNORE**

***-*** *Tra le mani non ho niente*, spero che mi accoglierai, chiedo solo di restare accanto a te. Sono ricco solamente dell'amore che mi dai, è per quelli che non l'hanno avuto mai. Rit. **Se m’accogli, mio Signore, altro non ti chiederò e per sempre la tua strada, la mia strada resterà. Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai, con la mano nella tua camminerò.** ***-*** *Io ti prego con il cuore*, so che tu mi ascolterai rendi forte la mia fede più che mai. Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai, con i miei fratelli incontro a te verrò..

**3. RE DI GLORIA** Ho incontrato Te Gesù e ogni cosa in me è cambiata. Tutta la mia vita ora Ti appartiene. Tutto il mio passato io lo affido a Te, Gesù, Re di Gloria mio Signor. ***Tutto in Te riposa la mia mente il mio cuore -Trovo pace in Te Signor Tu mi dai la gioia - Voglio stare insieme a Te non lasciarti mai Gesù, Re di Gloria mio Signor***

**4- COSA RENDERTI**

- Cosa renderti, come offrirmi a te- Come dirti il mio grazie? ***Non ho nulla tu lo sai, Non ho altro che la mia povertà. Padre accettala, Padre accoglila, Nel tuo pane con Gesù*** Ogni cosa mia appartiene a TE Ogni attimo è tuo dono

**5. PESCADOR DE HOMBRES:** - Tú has venido a la orilla, no has buscado ni a sabios ni a ricos, tan solo quieres que yo te siga. SEÑOR, ME HAS MIRADO A LOS OJOS, SONRIENDO HAS DICHO MI NOMBRE. EN LA ARENA HE DEJADO MI BARCA, JUNTO A TI BUSCARE OTRO MAR. -Tú necesitas mis manos, mi cansancio que a otros descanse, amor que quiera seguir amando.

**6. TENENDO LA LAMPADA ACCESA RIMANGO IN SILENZIO SIGNORE VEGLIANDO CON IL CUORE IN ATTESA DELLA TUA PAROLA PER ME!- Attendo il tuo passo alla porta** Se bussi con gioia aprirò Se parli il tuo servo ti ascolta Il mio cuore è pronto per Te **- Non chiedo più nulla Signore** Qualunque la tua volontà Io credo che soltanto amore È quello che tu vuoi per me **- Signore non so darti niente** Ma prendi il mio tutto così Il mio ieri, il mio oggi, il mio sempre Offerti e vissuti per Te

**7- MARIA, VOGLIAMO AMARTI**

**Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti come nessuno ti ha amato mai.** Con Te sulla tua via il nostro cammino è sicuro. Con Te, ogni passo conduce alla mèta, ed anche nella notte Tu ci sei vicina, trasformi ogni timore in certezza. La tua corona di rose vogliamo essere noi …Una corona di figli tutti tuoi. **Maria**

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

donalesiani@gmail.com - [www.sanbiagiofano.it](http://www.sanbiagiofano.it)